

Isola, in migliaia alla festa di San Gabriele

Pellegrini arrivati da tutta Italia per la processione con le spoglie del santo dei giovani

ISOLA DEL GRAN SASSO. Un piazzale gremito ha fatto da cornice alla processione che ogni ultima domenica di agosto viene celebrata: la festa popolare di San Gabriele. Parcheggi introvabili, 80 pullman provenienti da tutta Italia e lunghe file di automobili sono il simbolo della devozione dei fedeli per un santo che riesce ad atti-

rare la gente come una stella della musica. Dopo la trentesima tendopoli, terminata sabato mattina con la festa dei giovani e la messa celebrata dal cardinale Walter Kasper, migliaia di pellegrini hanno animato di nuovo il piazzale del santuario in occasione della festa popolare dedicata al santo.

Una manifestazione che si ripete ogni anno all'indomani dell'evento giovanile e che, come quest'ultimo, vede coinvolti fedeli provenienti da tutta Italia.

F'in dal mattino autobus e automobili hanno cominciato a riempire i parcheggi nei dintorni del santuario. I primi ad arrivare sono stati, alle 7, i devoti provenienti da Salerno.

Un gruppo composto da circa 70 persone alcune delle quali indossavano abiti tradizionali che richiamavano le vesti dei passionisti. Vesti tradizionali che, come ogni anno, sono state indossate per onorare il santo attraverso canti e balli. Venti i gruppi in costume che hanno partecipato alla processione e che rappresentavano le tradizioni ed il folklore di molte regioni italiane.

LA FESTA. Un appuntamento a cui nessun fedele ha voluto mancare, nonostante il tempo incerto ed un clima non propriamente estivo.

A spingerli la devozione e l'affetto per il santo dei giovani e dei miracoli che attira persone di ogni età. Per l'occasione la messa delle 11 è stata celebrata da monsignor Carlo Ghidelli, arcivescovo di Lanciano-Ortona e presidente della conferenza episcopale abruzzese-molisana.



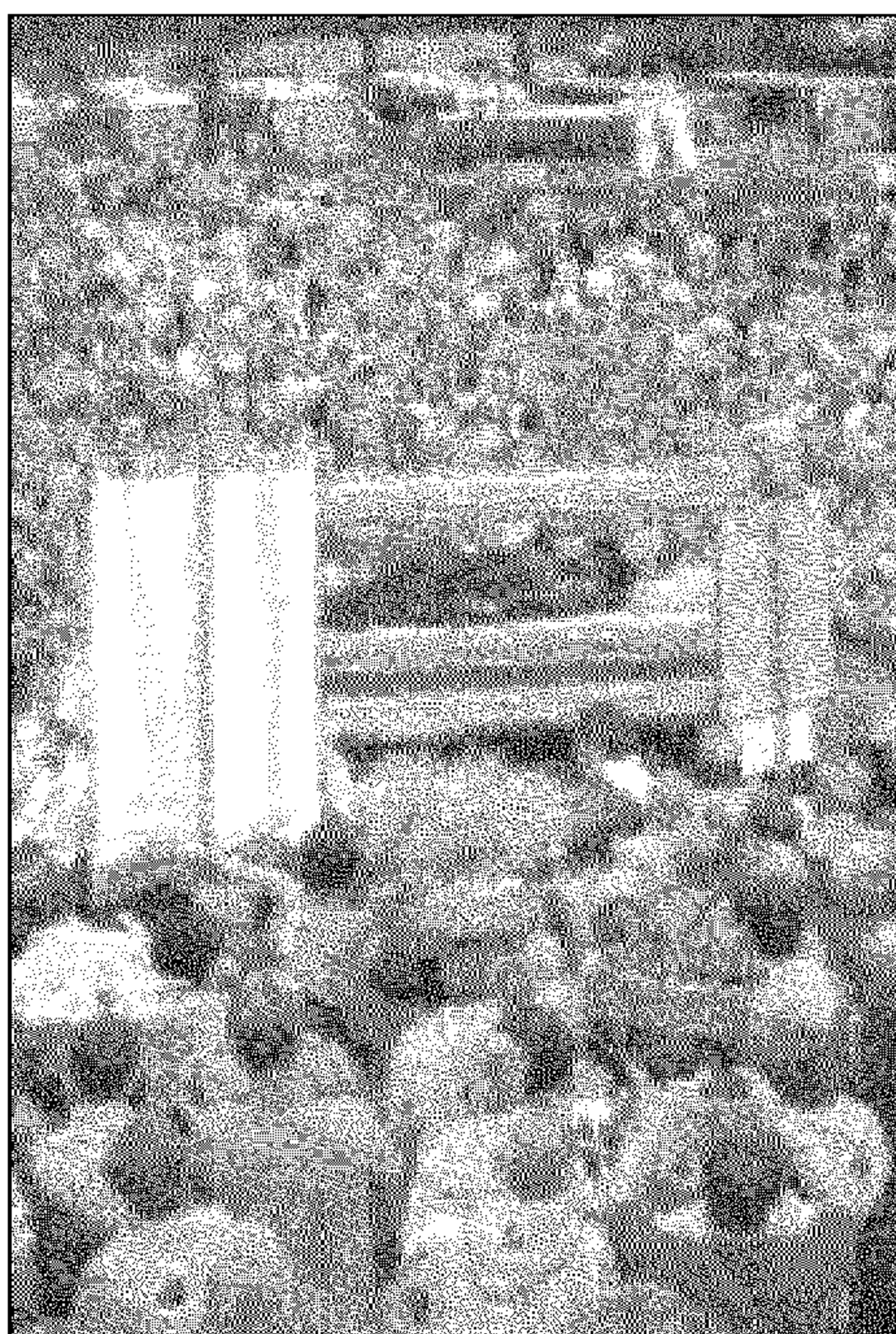
La banda. Ad accompagnare i fedeli c'era il nuovo concerto bandistico di Tossicia del M° Di Girolamo

Messa celebrata dall'arcivescovo di Lanciano-Ortona monsignor Ghidelli
L'urna sfilava tra le gente

Arrivati ad Isola più di 80 autobus
Il corteo dei devoti con la banda di Tossicia ha attraversato tutto il paese

Durante l'omelia Ghidelli ha parlato della vita di San Gabriele soffermandosi su come, prima della vocazione, fosse un ragazzo come tutti gli altri. Ha invitato poi i giovani a seguire il suo esempio nella vita, ricercando la felicità non nella ricchezza ma, come ha fatto Gabriele, nell'umiltà.

LA PROCESSIONE. Migliaia di devoti hanno poi partecipato, dopo aver assistito alla messa delle 16, alla consueta processione che si è allungata per le strade che costeggiano il santuario. Un lungo serpentone composto da fedeli raccolti in preghiera che inneggiavano al santo con i loro canti. Ad aprire il



corteo i gonfaloni di diverse associazioni religiose dedicate al santo, dietro di loro i cestini contenenti pane ed altri doni.

Poco dopo, accompagnata dalle note musicali del nuovo concerto bandistico di Tossicia diretto dal maestro Gaetano Di Girolamo, è comparsa la teca con le spo-

glie del santo che per l'occasione è stata tolta dalla cripta in cui viene custodita. L'uscita dell'urna dal santuario è stata accolta con uno scrosciante applauso e dal piazzale è stata trasportata lungo il percorso. Una processione a cui hanno assistito due ali di folla disposte lungo tutto il tracciato che,

non curanti delle nuvole minacciose che coprivano il cielo, hanno occupato ogni spazio disponibile. Presenti al corteo anche il sindaco di Isola del Gran Sasso Fiore Di Giacinto e quello di Colledara Giuseppe Di Bartolomeo. Successivamente, con il ritorno della teca nel piazzale, è stata fatta la benedizione dei fedeli che sono stati salutati con uno spettacolo pirotecnico.

IL SANTO. Un santo, San Gabriele, nato ad Assisi il primo marzo 1838 dove venne battezzato con il nome dell'illustre concittadino: Francesco. Un ragazzo come tanti altri la cui vita si divideva tra divertimenti e amici. Vita che va avanti fino al 22 agosto 1856 quando, davanti all'immagine della Madonna del duomo sente la vocazione che gli cambierà la vita. A 18 anni Francesco volta pagina e cambia anche nome: d'ora in poi si chiamerà Gabriele dell'Addolorata, perché sia chiaro che il passato non esiste più. Il 10 luglio 1859 raggiunge il convento dei passionisti di Isola del Gran Sasso. Qui trascorrerà i suoi ultimi anni di vita nella semplicità e nella preghiera fino al 27 febbraio 1862, giorno della sua morte. Numerosi i miracoli successivamente a lui attribuiti a cominciare dalla guarigione Maria Mazzarelli, avvenuta il 23 ottobre 1892, a trent'anni dalla sua morte. Miracoli che porteranno Benedetto XV a proclamare il santo nel 1920.

© RIPRODUZIONE RISERVATA